

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ACQUA MINERALE**  
**SANPELLEGRINO – FAI – FLAI - UILA**

Addì 18 febbraio 2010 in Roma, alla presenza del dr. Felice Di Leo, in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico, si sono incontrate:

la Sanpellegrino SpA in persona di Antonio Punziano e Gianluigi Toia, assistita dall'ASSOLOMBARDA in persona di Evio Bavoni

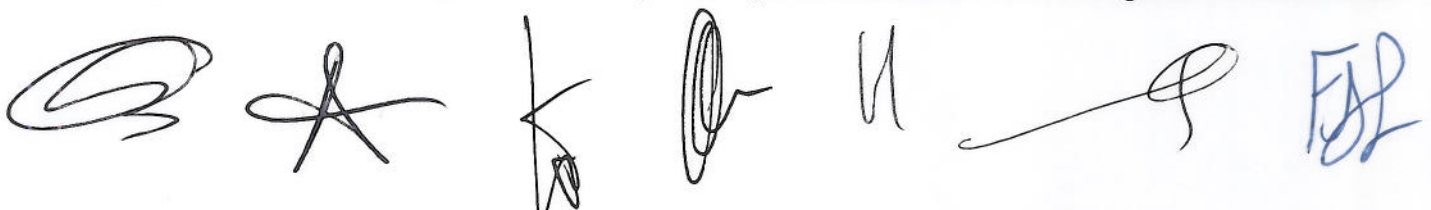
e

Le Segreterie Nazionali di FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL rispettivamente rappresentate da Attilio Cornelli, Antonio Mattioli e Pietro Pellegrini

Premesso che:

- con l'accordo siglato il 25 aprile 2009 le Parti, consapevoli dell'importanza che l'acqua minerale riveste in un'alimentazione sana ed equilibrata nonché delle positive ricadute occupazionali dirette ed indirette derivanti dalla sua positiva valorizzazione, auspicavano un impegno istituzionale rivolto alla sua valorizzazione;
- in data 14 maggio 2009 le Parti si sono incontrate presso il Ministero dello Sviluppo Economico ed hanno condiviso l'obiettivo della stipula di un protocollo sulle acque minerali rivolto alla tutela sia degli aspetti produttivo-occupazionali che di quelli ambientali, trovando un equilibrio nell'utilizzo dell'acqua potabile e di quella minerale;
- le Parti hanno richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico un nuovo incontro per procedere alla stipula del predetto Protocollo, alla luce dell'urgenza generata dall'attuale situazione che vede l'acqua minerale sempre più oggetto di ingiustificati attacchi volti a disincentivarne il consumo, con grave rischio per i livelli occupazionali del settore.

Tutto ciò premesso, le Parti hanno convenuto di sottoscrivere il presente Protocollo, al fine di evidenziare il valore di un bene tipico e salubre quale l'acqua minerale e condividere, altresì, i principi guida utili ad orientare le connesse attività industriali, verso uno sviluppo sostenibile e di lungo periodo. Uno sviluppo che sia in grado di porre attenzione sia alle esigenze di sostenibilità



ambientale, sia alla valenza sociale ed occupazionale propria delle attività economiche di questo comparto.

## 1. SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'ACQUA MINERALE

Nel nostro Paese può essere venduta con la dicitura *acqua minerale naturale* solo l'acqua che risponde ai criteri di legge definiti dal Decreto Legislativo 25 gennaio 1992, n. 105:

“Sono considerate acque minerali naturali le acque che, avendo origine da una falda o giacimento sotterraneo, provengono da una o più sorgenti naturali o perforate e che hanno caratteristiche igieniche particolari e, eventualmente, proprietà favorevoli alla salute.”  
(Art. 1 DL 105/92)

L'acqua minerale ha origine esclusivamente da falde o giacimenti sotterranei, mentre l'acqua potabile può avere origine da acque superficiali (laghi, fiumi). Questo determina una prima profonda distinzione fra le due tipologie di beni: l'incontaminazione all'origine e la composizione.

“Le acque minerali naturali si distinguono dalle ordinarie acque potabili per la purezza originaria e sua conservazione, per il tenore in minerali, oligoelementi e/o altri costituenti ed, eventualmente, per taluni loro effetti. Esse vanno tenute al riparo da ogni rischio di inquinamento.”  
(Art. 2 DL 105/92)

L'acqua minerale è, quindi, un bene diverso - per caratteristiche intrinseche e proprietà benefiche - dall'acqua potabile.

L'acqua potabile deve - per legge - essere sottoposta a trattamenti di depurazione e disinfezione rivolti a garantirne la potabilità; l'acqua minerale, invece, non può essere sottoposta a nessuno di questi trattamenti: deve essere pura all'origine.

Per essere classificata come tale, un'acqua minerale deve superare una serie di analisi (chimico-fisiche, microbiologiche, idrogeologiche, farmacologiche e fisiologiche) che ne assicurino la purezza, le proprietà benefiche e la loro costanza nel tempo.

Solo dopo un preciso riconoscimento del Ministero della Salute un'acqua può essere definita Minerale Naturale.

Le Parti intendono sottolineare come l'acqua minerale costituisca una categoria merceologica alimentare ben distinta dalle generiche acque potabili per le sue caratteristiche salutari e respingono il tentativo di equiparare l'acqua potabile a quella minerale in quanto infondato a causa della differenza intrinseca tra i due prodotti.



## 2. ACQUA MINERALE: UNA RISORSA PUBBLICA

L'acqua minerale è una risorsa pubblica, anzi è un bene di valore primario ed assoluto, per questo motivo la legge ne prevede esclusivamente la "concessione" temporanea ad aziende che dimostrino di essere in grado sia di gestire il ciclo industriale necessario a commercializzarla preservandone incontaminazione, costanza e caratteristiche, sia di sviluppare la risorsa mantenendo l'equilibrio fra captazione e ricarica della falda/giacimento.

La concessione è data a tempo determinato e può essere revocata, nei casi previsti dalla legge, qualora l'azienda concessionaria non persegua gli obiettivi di valorizzazione di questa risorsa nel preminente interesse generale e nel rispetto di tutte le norme, sia specifiche che del più generale regime alimentare, che regolano la materia.

## 3. ACQUA MINERALE: UNA RISORSA ECONOMICA ED OCCUPAZIONALE

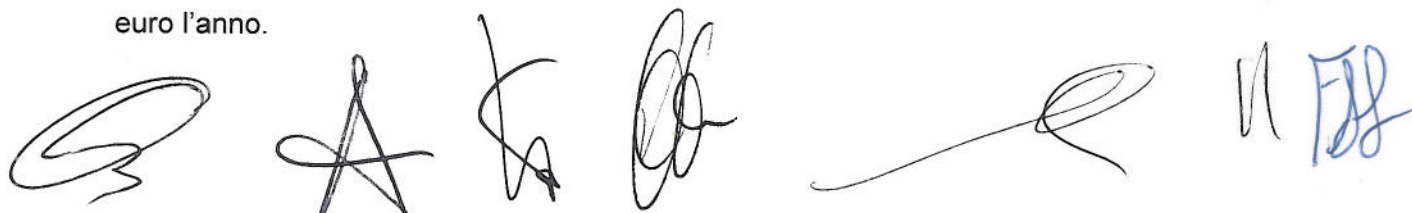
Il comparto delle acque minerali è caratterizzato da un alto livello competitivo e da ingenti costi derivanti dalle complesse attività di controllo delle fonti, imbottigliamento e distribuzione necessarie per salvaguardare un bene di alta qualità, qual è l'acqua minerale.

Ciò rende questa attività economica molto meno remunerativa di quanto comunemente si immagina: la redditività del settore si aggira, infatti, intorno al 4%, con un prezzo medio al pubblico intorno ai 20 centesimi il litro (il più basso in Europa). I prezzi sono rimasti costanti negli ultimi anni e determinano, per una famiglia (2,5 persone – media nazionale) che consumi abitualmente acqua minerale, una spesa media inferiore ai 100 euro l'anno.

L'attività industriale dell'imbottigliamento alla fonte, grazie alla quale vengono preservate tutte le proprietà salubri dell'acqua minerale e che permette al vasto pubblico di cittadini di fruire di questo bene, è estremamente delicata e deve garantire in ogni momento la salvaguardia delle caratteristiche naturali proprie dell'acqua minerale.

Inoltre, questa attività rappresenta spesso la principale - se non unica - opportunità di occupazione nei territori montani, dove sono – più spesso – localizzate le fonti e di conseguenza i relativi impianti di imbottigliamento.

Il settore occupa complessivamente, circa 40.000 addetti e le oltre 150 aziende del settore, dislocate soprattutto nei piccoli centri, sviluppano un giro d'affari di circa 2 miliardi e mezzo di euro l'anno.



Gli stabilimenti di Sanpellegrino costituiscono – nei territori in cui operano - un punto di riferimento per gli alti standard delle condizioni di lavoro che offrono. Questi alti standard sono il frutto del confronto continuo tra le Parti e della piena applicazione dei principi aziendali.

Attraverso il confronto ed il dialogo le Parti sono in grado di garantire – non solo il pieno rispetto dei contratti e delle normative - ma anche una grande attenzione al miglioramento continuo della sicurezza sul lavoro e un impegno costante in favore dell'ambiente.

Le Parti auspicano che si giunga, con l'ausilio dei Ministeri interessati, a predisporre linee guida, attenendosi alle quali le aziende del settore garantiscano la realizzazione di alti standard di qualità del prodotto e del lavoro.

#### **4. L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

Così come ogni altra attività economico-produttiva, anche il comparto delle acque minerali ha un impatto ambientale, ma, molto più di tutti gli altri settori di attività, è oggetto di attacchi e di accuse immotivate.

Le Parti non intendono, peraltro, né eludere, né tantomeno sottovalutare la tematica ambientale: intendono – invece – affrontarla in modo responsabile, perseguendo la massima condivisione delle politiche di investimento rivolte a conciliare le esigenze di sostenibilità ambientale e quelle di sviluppo economico di questo importante settore di attività.

##### **L'impatto delle attività industriali**

Negli stabilimenti del Gruppo Sanpellegrino sono stati installati impianti di cogenerazione e trigenerazione che riducono sensibilmente le emissioni atmosferiche. Inoltre, in via sperimentale presso lo stabilimento di Pejo è stata installata una caldaia a biomasse: una soluzione tecnologica innovativa, che consente di utilizzare una fonte di energia rinnovabile come combustibile nei processi produttivi e di riscaldamento, riducendo le emissioni di CO2 e minimizzando l'impatto ambientale del sito produttivo sul territorio.

##### **La tutela delle fonti e del territorio circostante**

Le politiche di sostenibilità ambientale prendono il via, innanzitutto, dall'impegno per la salvaguardia delle fonti e dei territori circostanti, da cui discende la sicurezza e l'essenza stessa di un prodotto che è - e deve essere sempre - "puro all'origine".



Diversamente da quanto avviene per l'acqua potabile, ove specifici provvedimenti di deroga possono autorizzare l'erogazione di acqua potabile anche qualora alcuni componenti superino i limiti di legge, per le acque minerali non è possibile nessuna deroga: un'acqua minerale fuori parametro perde il riconoscimento ministeriale e non può più essere commercializzata.

Negli stabilimenti del Gruppo Sanpellegrino sono stati messi a punto sistemi di autocontrollo interno che vanno ben oltre, in termini di frequenze analitiche, le previsioni legislative e che permettono di eseguire giornalmente centinaia di analisi e controlli a salvaguardia di questa risorsa fondamentale.

### **Le bottiglie in PET**

L'impatto delle bottiglie di acqua minerale in PET sull'ambiente è più evidente che pericoloso. Il PET abbandonato dopo l'uso deturpa l'ambiente, pur non inquinandolo, in quanto non interagisce con esso. Il PET è, infatti - tra le plastiche - la più pulita e riciclabile ed è unanimemente considerato dai tecnologi la migliore soluzione per la commercializzazione dell'acqua minerale, in quanto garantisce qualità, sicurezza e conservazione del prodotto. Il PET utilizzato per le bottiglie dell'acqua minerale rappresenta meno del 10% del totale delle plastiche immesse ed il 40% delle bottiglie di acqua minerale in PET viene recuperato e riciclato.

Nell'ambito delle politiche di investimento per la sostenibilità ambientale condivise dalle Parti, il Gruppo Sanpellegrino è impegnato in prima fila sul cosiddetto "Light Weighting" che ha l'obiettivo di ridurre il peso di tutti gli imballaggi - primari, secondari e terziari - al fine di utilizzare meno plastica. Le soluzioni adottate sino ad oggi hanno permesso, tra l'altro, di sgrammare il PET delle bottiglie, consentendo - nel periodo dal 2001 al 2008 - un minor utilizzo di 30.000 tonnellate di PET.

Inoltre il settore Ricerca & Sviluppo di Sanpellegrino ha messo a punto un packaging che si prefigge di contribuire a ridurre l'immissione nell'ambiente di un significativo quantitativo di PET attraverso l'utilizzo, nella produzione di bottiglie, di una quota di R-PET ovvero di PET riciclato, unitamente al polimero vergine.

L'innovativa bottiglia è in grado di garantire tutti gli standard in termini di sicurezza igienico sanitaria e di funzionalità del contenitore, preservando, come sempre, le qualità specifiche e l'incontaminazione dell'acqua minerale.

Tuttavia al momento non può ancora essere immessa sul mercato. Infatti la possibilità di utilizzare il RPET per l'acqua minerale è al vaglio delle autorità comunitarie competenti.



Le Parti auspicano una soluzione positiva, nel pieno rispetto della salute dei consumatori e con l'obiettivo di incidere positivamente sulla sostenibilità ambientale del business.

### I trasporti

Il trasporto dell'acqua minerale determina un impatto ambientale non differente da quello derivante dal trasporto di tutti i prodotti di largo consumo: in questo senso l'acqua minerale non è diversa dalle bibite, dalla verdura o da altri beni.

Le criticità del sistema dei trasporti ed il loro impatto ambientale costituiscono una problematica di massima attualità, che merita una grande attenzione da parte delle istituzioni che sono chiamate a mettere in campo politiche infrastrutturali in grado di favorire il rilancio della competitività del sistema-Paese.

Tuttavia – già oggi - quello dell'acqua minerale è uno dei settori in cui maggiormente si ricorre al trasporto su rotaia, il meno impattante sull'ambiente.

Il Gruppo Sanpellegrino utilizza il treno per il 28% dei propri trasporti, a fronte di un 15% medio del settore "acqua minerale" e di un 10% che si registra nel comparto dei prodotti del "largo consumo".

Le Parti intendono adoperarsi, ciascuno nel proprio ambito e nelle rispettive competenze, affinché si possano creare le condizioni per incrementare ulteriormente il ricorso al trasporto ferroviario.

Le Parti si danno atto che il presente Protocollo costituisce la sintesi delle reciproche riflessioni e delle linee guida condivise in tema di sviluppo sostenibile del comparto e che lo stesso sarà oggetto di ulteriore approfondimento - nell'ambito del vigente sistema di Relazioni Industriali - al fine di individuare le ulteriori iniziative utili alla sua concreta attuazione.

Letto, confermato e sottoscritto.



The image shows six handwritten signatures in black ink, arranged in two columns. The signatures are: (top left) a stylized signature, (top middle) 'Giulio Colletti', (top right) 'Cecilio', (middle left) 'Enrico Bonomi', (middle right) 'Antonio Pizzani', (bottom left) 'Luigi', and (bottom right) 'Elio Di Leo'.